

Leonardo Abazia

IL LATO OSCURO DELL'AMORE

Lo stalking: comprendere
e riconoscere il fenomeno
attraverso il racconto di storie vere



FrancoAngeli/Self-help

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Self-help

Manuali per capire ed affrontare consapevolmente i problemi più o meno gravi della vita quotidiana.

Scritti in modo chiaro, forniscono le basi indispensabili per comprendere il problema in tutti i suoi risvolti, per poterlo controllare e quindi risolvere.

Una collana di libri seri, aggiornati, scritti dai maggiori esperti italiani e stranieri.

Leonardo Abazia

IL LATO OSCURO DELL'AMORE

Lo stalking: comprendere
e riconoscere il fenomeno
attraverso il racconto di storie vere

FrancoAngeli/*Self-help*

Foto di copertina: *Ratto di Proserpina* di Gian Lorenzo Bernini
Galleria Borghese (Roma)

La scultura ritrae Proserpina, figlia di Cerere (dea della fertilità e delle messi) e Plutone, re degli inferi. Il loro abbraccio è violento, forzato. Lei respinge lui, spingendogli il volto, ma lui non accetta il suo rifiuto ed affonda le dita nella coscia della donna, con l'intento di trattenerla a sé. Si narra che Plutone rapì Proserpina mentre era intenta con altre fanciulle a raccogliere fiori in un campo. L'ira di Cerere provocò una violenta carestia, alla quale pose rimedio Giove, padre di Proserpina: libera la figlia e la affida a Plutone per l'autunno e l'inverno, e la restituisce, poi, alla madre per la primavera e l'estate. Proserpina è, dunque, il riferimento di una vita che muore e che risorge: un fiore che rinasce e sboccia anche se qualcuno ha provato ad inaridire il suo terreno.

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

*A Maria,
che mi ha dato la vita
e insegnato ad amare le donne.*

*A Francesco,
che mi ha insegnato a rispettare le donne
e ad amare la vita.*

Indice

Presentazione	pag.	9
Prologo. I giorni dell'insano amore	»	11
Parte prima		
Stalking. Caratteristiche, tipologie e disturbi		
Introduzione. Il lato oscuro dell'amore: lo stalking	»	19
1. Stalking: perché e come nasce	»	23
2. Definizione storica del fenomeno: aspetti moderni di un fenomeno antico	»	26
3. Stalker and victim: una relazione compromessa	»	33
4. Le caratteristiche dello stalking	»	37
5. Tipologie di stalker: comportamenti, disturbi, caratteristiche dei molestatori	»	41
6. Il cyberstalking: una patologia rinnovata nella rete	»	51

7. Stalking tra adolescenti	pag. 59
8. L'impatto sulle vittime	» 72

**Parte seconda
Le storie**

Riflessioni su vissuti reali di molestie, persecuzioni e violenze	» 85
Tales of stalking	» 93
1. Una donna stalker: quando la paura di non essere "abbastanza" è femmina	» 93
2. La libertà personale violata dalla paura	» 98
3. Amore e social network intrecciati in un vortice di ossessione	» 103
4. La linea sottile tra gelosia e ossessione	» 107
5. Dal controllo alle condotte persecutorie	» 112
6. L'immaturità e le difficoltà affettivo-relazionali come disagio esistenziale	» 115
7. "Ti molesto perché lo meriti"	» 122
8. Quando è difficile sottrarsi a un amore insano	» 126
9. Una famiglia sotto assedio	» 130
10. Assenze e presenze esasperate	» 134
Una missiva alla mia anima, di Angela Cascella	» 139
Riferimenti bibliografici	» 141

Presentazione

Questo libro ha avuto varie nascite ed un numero enorme numero di “parenti” che lo hanno visto, pensato, desiderato e poi lentamente creato. Comunque una lunga gestazione.

È stato pensato nel 2009 durante uno dei primi convegni sullo stalking tenutosi a Napoli a sole due settimane dalla promulgazione della legge ed organizzato dall’Ordine degli Psicologi e dall’ICPG; l’idea è rimasta poi dormiente per tanti mesi e solo dopo qualche anno parlando con una giovane collega che si occupava a Milano di una ricerca sullo stalking al personale sanitario mi è tornata la voglia di scrivere.

Quindi la prima “mamma” di questo testo è sicuramente la **dott.ssa Anna Iaccarino** con la quale ho iniziato a scrivere i primi capitoli. Ed infatti questo testo, completamente riscritto e riorganizzato, deve molto a quanto fatto insieme nei primi mesi. Ella ha inoltre contribuito ad “infoltire” le storie di stalking provenienti da un contesto culturale non napoletano come quello milanese.

Ma anche il mio amico e collega Narciso Maturo ha contribuito inizialmente con un suo scritto e con il confronto sempre vivo con la sua esperienza clinica. L’amico e collega Luca Vallario mi ha instradato con le sue conoscenze del web ed il suo approccio sistemico, contribuendo concretamente con un suo lavoro.

Mentre la mia amica assistente sociale Simona Napoli mi ha

aiutato a districarmi nel mondo del web dove sempre più adolescenti si perdono. Anch'ella ha contribuito in maniera fattiva con un proprio lavoro che è stato "integrato" nel libro.

Il ringraziamento va anche alla dottoressa Mafalda Golia che ha contribuito con le sue storie ad arricchire la seconda parte del testo; storie vere, drammatiche e crude nella loro autenticità.

Tante mani, tante voci e tanti entusiasmi per un testo che successivamente è stato completamente rivisto, riscritto, rivisitato e stravolto. Passando da un testo scientifico per addetti ai lavori a libro divulgativo che nutre anche la presunzione di essere gradito ad un pubblico più vasto.

E per quest'ultimo grande e faticoso lavoro è entrata in scena la seconda "mamma" di questo libro la **prof.ssa Angela Cascella** a cui debbo molto per il lavoro di profondo editing, per i suggerimenti continui e costanti. Sue molte idee sull'organizzazione del testo e sulle storie riportate.

Ma, haimè, come si dice sempre in questi casi, la responsabilità resta del sottoscritto. Per quanto scritto a più mani e mettendo insieme più idee, nel bene e nel male l'idea finale, la struttura, lo scritto ultimo e le sfumature non possono che appartenere a decisioni che riportano ad una sola responsabilità: quella dell'autore.

Leonardo Abazia

Il costante svelarsi del tema strutturale attraverso scelte stilistiche, precisioni letterarie e attenzioni prosastiche è stato curato dalla prof.ssa Angela Cascella, che ha contribuito così alla organicità e fluidità del testo. Per innata vocazione per la poesia e la prosa e per gli studi letterari compiuti, ha filtrato con dedizione la scrittura del testo, al quale ha contribuito, tra l'altro, interessandosi alla tematica, con idee e suggerimenti di elaborazione.

Prologo. I giorni dell'insano amore

Lunedì

È quasi l'alba. Sono stato accanto al tuo letto per tutta la notte. Ogni tanto mi sono chinato a respirare il tuo respiro. Se tu lo sapessi! Non preoccuparti, amore mio, farò in modo che tu non venga a saperlo mai. Ieri sera ho telefonato per darti la buonanotte, ma tu, come al solito, avevi già messo il telefono fuori posto. Allora ho chiuso gli occhi e sono volato da te. Sono sguisciato attraverso la porta della veranda che lasci socchiusa per il caldo, sono passato in cucina... ho visto il tagliere col bel coltello dal manico d'osso: ti ricordi quanti cocomeri abbiamo tagliato con quel coltello? Ero felice, allora. Eravamo felici... felici e insieme. A una mia battuta tu ridevi senza scostare la fetta rossa e il succo ti scorreva ai lati della bocca, qualche volta ti gocciolava nella scollatura. Dopo un po' avremmo fatto la doccia. Era appena l'estate scorsa! Tutti dicevano: che bella coppia, stanno bene insieme. È vero, siamo una bella coppia. Io affermato dirigente d'azienda e benestante. Beh, me lo hai sempre detto: "non credere di poter comprare tutto". Tu giovane avvocato preparato e forse un po' caparbia... (ma non guasta), di animo nobile, ma insicura nella vita. Tanto indecisa ed insicura nelle tue cose, da essere io il tuo punto di riferimento.

Per questo ti dico che Tu non sei decisa nella nostra storia né in un senso né in un altro. Farò in modo che la mia presenza, invece, ti faccia capire ciò che è giusto. Perché, poi, lo sai

anche tu che è giusto che stiamo insieme: siamo fatti l'uno per l'altro.

Alcune volte fai delle cose strane, come portare in chiesa i cestini di fiori che ti ho inviato. Li ho visti lì, sull'altare, la domenica mattina, ma avevo notato che avevi conservato il biglietto che li accompagnava. Poi, mi sono subito detto che lo hai fatto per noi: del resto quella è la chiesa dove abbiamo deciso di sposarci e proprio in quella chiesa dove mi tenesti il broncio per un sms della mia segretaria trovato sul mio cellulare: "tutto a posto, capo, abbiamo interrotto un bel lavoro, ma riprenderemo lunedì". Gelosona! A proposito: l'ho licenziata, le ho dato il doppio della buonuscita e l'ho mandata via; l'ho fatto per te! Al suo posto ho preso una slava, sono più tranquille, più remissive.

Ti sei un po' agitata nel sonno, non devi... lo so, questa faccenda ci ha mandati fuori di testa, ma tra un po' tornerà tutto a posto. Non voglio metterti fretta, ma vedrai che tutto si aggiusterà.

Sta per suonare la sveglia, io resterò ancora qualche minuto accanto a te per vederti sbadigliare e stiracchiare le braccia, poi mi alzerò dal divano e comincerò a prepararmi. Sì, sto dormendo sul divano. Tornerò in camera da letto solo quando sarai tornata tu. Mi laverò i denti col tuo dentifricio per sentire il profumo del tuo alito, mi vestirò come piace a te e poi andrò ad aspettarti, amore mio. Sì, sì, ti arrabbierai un po', ma in fondo in fondo... Non ti aspetterò al solito posto, voglio farti una sorpresa. Buon lunedì, angelo mio!

Martedì

Mi dispiace che ieri ti sei innervosita trovandomi fuori la palestra ad aspettarti. Non ero mai venuto a prenderti lì, né mai ti saresti aspettata di vedermi a quell'ora; ma la voglia di vederti era tanta. Hai reagito male, ma sono certo che in cuor tuo un po' lo speravi. Forse non ti ha fatto del tutto piacere, perché eri con le tue amiche, ma una volta a casa sono certo che hai pensato che è stata una bella sorpresa.

Eri bellissima in tuta e col borsone, tra le tue amiche eri la più speciale. Non ti cambierei con nessuna. Volevo sorprenderti

ed è per questo che son venuto lì, forse i cioccolatini che ti ho portato non erano il pensiero più gradito visto che ti eri appena allenata, ma so quanto sei una golosona e che appena vorrai consumerai volentieri ogni cioccolatino. E poi, ti è sempre piaciuto scartocciare i baci e leggere le frasi che ne escono. Tante volte quelle frasi sembravano parlare di noi, del nostro amore. Quindi sono certo che nella tranquillità delle tue serate, scartoccerai un cioccolatino e penserai a me.

Oggi, che è martedì, voglio portarti a cena fuori. C'è quel ristorante che ti piace tanto. Ho già prenotato ed ho detto di preparare la tua cena preferita: linguine allo scoglio, pesce in umido con patate e coppa di fragole con panna. Indossa pure l'abito che piace a me: quello verde. Ti verrò a prendere alle 20.00.

Mercoledì

Ieri sera eri stupenda, ma io ti avevo chiesto di indossare l'abito verde. Non capisco perché poi hai messo dei pantaloni neri ed una casacca bianca... vabbè lo indosserai magari un'altra sera; ma, devo dire, sono rimasto davvero male.

Non hai mangiato per nulla ieri sera, nonostante fosse la tua cena preferita. Hai detto di non aver appetito e questo mi dispiace, e poi, ti ho vista anche un po' nervosa.

Penso sia il tuo lavoro. Del resto fare l'avvocato, negli ultimi tempi per diversi fattori legati ai tuoi colleghi, è diventato per te un po' stancante. Ma ci penserò io a Te.

Sai che faccio? Stasera rinuncio alla partita a calcetto con gli amici e vengo da Te e ci vediamo un bel film sul divano. Magari tu prepari dei pop corn e ci beviamo un po' di birra. Ti va? Vabbè non ti alterare... ho capito che devi ospitare delle tue amiche a casa e cenare con loro, ma io che fastidio ti dò. Non disturberò.

Non alzare la voce con me, non ti azzardare... potrei vietarti di invitare quelle tue stupide amiche. Ok... lasciamo stare... non voglio ascoltare le tue urla. Vado via. Ti chiamo dopo.

Giovedì

Non c'era bisogno di attaccarmi ripetutamente il telefono in faccia. Sei davvero stupida ed infantile quando fai così. Io, però,

che voglio e devo proteggerti, ti voglio far capire che puoi superare queste tue insicurezze e puoi farlo con il mio aiuto.

Già ieri sei stata con le tue amiche... ora basta! Dedica del tempo a chi ti vuole bene.

Dai lascia che sia io a guidarti ed a consigliarti per il meglio.

Non farlo mai più... lasciarmi solo quando io faccio tanto per te... essere così infantile, dico!

Oggi, giovedì, voglio portarti a cinema. Che ne dici?

Ho capito sei arrabbiata e non vuoi vedermi, ma al cinema stiamo in silenzio... puoi anche non guardarmi.

Parlare non possiamo parlare, ma io ti terrò la mano durante la visione del film. Ho scelto anche il film: è il genere che a noi piace tanto. Ci rilasseremo, vedrai!

Venerdì

Non lasciare che tutto si inasprisca per delle tue insicurezze. Insieme riuscirai meglio e presto a chiarire le tue idee ed i tuoi sentimenti. Oggi che è venerdì, ti porto a ballare. Ma solo io e te.

Quella banda sconclusionata di amici ci distrae e non ci fa stare abbastanza insieme. È stata una settimana di lavoro impegnativa per entrambi. Uscire e far tardi non può farci che bene. Magari poi dormi da me quando torniamo; così domattina potremo svegliarci con calma.

Non rispondere sempre no. Pensaci quantomeno... Prima ti piaceva uscire il venerdì. Non capisco perché ora tu stia facendo così. Lo so che vuoi il mio aiuto, dimmi come posso dartelo e te lo darò.

Dai, non ti intristire. Lascio a te la scelta. Ti chiamo dopo.

(A telefono) Allora? A che ora vengo? Non dire sciocchezze, non ti credo, non è vero che tu hai la febbre. La tua è una scusa. Mi vuoi evitare. Vengo a casa tua.

(Al citofono) Come che voglio? Sono venuto a parlare con te. Dobbiamo uscire poi.

Fammi salire. Dai apri. Ti ho detto apri!!!

(Continua a suonare ripetutamente al citofono) Ti ho detto di farmi salire... e poi non rispondermi così. Guarda che inizio ad urlare. Ehi! Apri la finestra! Faccio correre la polizia, stronza! Ti

ho detto apri... Come ti permetti di trattarmi così... un professionista affermato come me!

Sabato

(A telefono) Scusami se ieri sera ho perso le staffe. Come non devo telefonarti più? Come? Devo dimenticarti? Lasciarti stare? Dai!!! Non dire sciocchezze.

Non voglio convincerti; voglio solo farti capire che sei in errore.

Puoi superare la rabbia che hai per me. Vedrai che tutto si sistemerà. Vengo a pranzo da Te, aprimi il portone!

Vaffanculo??? Ma che dici... Non farmi innervosire. Chiamo la tua amica Monica e vengo con lei a casa tua. Ti faremo ragionare. Devi fare la tua vita e devo lasciarti stare?... Ma come puoi dire cose del genere? Dovevamo sposarci, te lo sei dimenticato? Proprio di sabato, come oggi... Dai ragiona! Basta mi sono stancato vengo da te!

(Sotto il portone di lei) Stronza! Non fare la stronza... Non mi apri ed ora non mi rispondi nemmeno al citofono...

(Dopo due ore di attesa sotto il portone, riesce ad entrare nel palazzo. Bussa alla sua porta. Dice di essere il vicino. Si nasconde alla vista possibile dallo spioncino. Lei apre la porta, prova subito a richiuderla. Lui infila il piede. Spinge con forza la porta. Riesce ad entrare. Tenta da subito di baciarla. Lei lo respinge) Non essere cattiva, sai che con me devi fare la buona... altrimenti! Altrimenti ti punisco... Non esagerare con questi capricci inutili. Ragiona. *(Lei prova a spingerlo verso la porta di uscita. Le risulta alquanto difficile. Lui le afferra le mani, stringendole molto forte. Lei inizia ad urlare, ad imprecare, va in escandescenza. Lui le tappa la bocca. La spinge al muro. Prova a baciarle il collo)* Lei piange ed urla "mi fai schifo" *(poi le da un calcio e riesce a divincolarsi).*

Mi fai schifo hai capito? Non devi più avvicinarti a me! *(mentre corre per le scale cercando di rifugiarsi in casa)* Vieni, ti voglio, tu sei mia, solo mia!! *(Lui la rincorre e la raggiunge sul pianerottolo mentre lei apre la porta. La salvezza e dietro quella porta ma lei non riesce a chiuderla, lui la spinge a terra.*

Le mette le mani alla gola) Non farai mai la puttana per qualcun altro! Tu sei mia lo capisci?... Lo capisci? (stringe sempre di più e dopo pochi minuti lei non respira più).

Lui chiude la porta e le si stende accanto. Rimarrà così accanto al corpo senza vita di lei fino al mattino dopo.

Domenica

È la mattina di domenica. Lui si sveglia, la guarda e le parla: “Oggi è domenica; Faremo un pic-nic”. Le parla per un po’ di tempo. Non è consapevole di quello che le ha fatto. Prova a toccarla, pensando che dorma. Non riceve alcuna risposta. Non capisce ciò che sta vivendo in quel momento. È confuso, ancora un po’ assonnato. Poi, si alza. Non capisce nemmeno perché siano lì in terra tutti e due. Nell’alzarsi prova a svegliarla, ma nulla. Con forza gira il suo corpo. È pallidissima. Le labbra sono di colore viola. Le tocca le mani e ne percepisce la freddezza. Si spaventa. Si alza, ma scivola e cade a terra. Si sente male. Una sensazione atroce al cuore, allo stomaco.

Paura e panico lo invadono. Inizia a piangere; poi urla. Passa le mani sul volto e si asciuga le lacrime. Ha preso consapevolezza dell’accaduto, ma non ricorda perfettamente cosa ha fatto. Va al telefono. Si gira a guardare il corpo di lei in terra. Poi compone il numero di telefono della polizia... e dice:

“Non sono più io... ho ucciso il mio amore. Venite!”.

Parte prima

Stalking. Caratteristiche, tipologie e disturbi

Introduzione. Il lato oscuro dell'amore: lo stalking

Posto che la conoscenza rende gli uomini liberi di scegliere e di agire in un mondo fatto di pericoli e di astuzie, il mio desiderio è quello di portare ogni persona alla consapevolezza, reale e concreta, di un fenomeno quale lo “stalking”, che in Italia, come nel resto del mondo, si sta diffondendo sempre più nelle sue varie forme: in modo esplicito attraverso molestie verbali e fisiche, vere e proprie minacce, molestie fisiche, fino alla commissione di vari reati, tra cui l'omicidio.

Il fenomeno delle molestie e minacce assillanti, meglio noto con il termine anglosassone di “stalking”, non è certo nuovo, ma sta suscitando negli ultimi tempi molto interesse, anche alla luce del nuovo decreto legislativo che ha previsto una sanzione penale per questo tipo di comportamenti (art. 612 bis c.p.). Pur essendo un fenomeno antico e complesso, definito a più livelli, oggi, più che mai, suscita l'interesse politico, mediatico e scientifico, poiché è una manifestazione di disagio sociale che si rivolge a tutti: a persone comuni, ex partner, figure professionali di aiuto, (psicologi, medici, infermieri, avvocati con ricerche *in itinere*); un fenomeno da approfondire anche all'interno delle famiglie; nelle vite di grandi star dello spettacolo, e durante l'utilizzo del web (cyberstalking).

Il testo si snoda attraverso tre diverse prospettive: un prologo in cui è condensata una storia d'amore che sfocia inesorabilmente in ossessione ed omicidio; un'analisi del fenomeno dello